



Funzione Pubblica CGIL – Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato  
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel.06-585441/06-42020911- 3204617733  
cfs@fpcgil.it

Al Direttore della Stampa  
Dott. Mario Calabresi

Caro Direttore,

abbiamo letto, con interesse e con vivo apprezzamento, l'articolo pubblicato sul Suo quotidiano il giorno 13 maggio, relativo al "nepotismo" presente nel Corpo Forestale dello Stato a firma di Paolo Festuccia, articolo che evidenzia una volontà di capire, approfondire e verificare che non è sempre abituale nel panorama della nostra "informazione".

L'interesse è dovuto al fatto che questa Organizzazione sindacale ha già da qualche anno impostato molta della propria attività nel cercare di portare all'interno del Corpo una serie di regole per arginare il fenomeno dell'assoluta discrezionalità nella gestione del personale, sia per quanto attiene ai concorsi, ma anche ai trasferimenti e alla determinazione delle piante organiche, questione, quest'ultima, centrale poiché la politica seguita dall'Amministrazione, nei termini descritti nell'articolo ha portato, tra l'altro, ad un forte squilibrio territoriale che compromette in alcune zone la stessa funzionalità ed impegno dei forestali. Su questo punto fu intrapresa un'azione intensa nei confronti dell'allora Ministro De Castro con risultati solo parziali, in quanto poi le cosiddette "ragioni della politica" hanno avuto infine il sopravvento. Oggi ci aspettiamo dal Ministro Zaia di cogliere l'occasione posta dalla vostra denuncia per battere qualche colpo in favore di quelle politiche a favore della buona gestione che tanto anima gli intereventi della sua parte politica.

Tanto per fare un esempio in Piemonte si è sotto organico di circa 350 unità mentre in Calabria c'è un esubero di personale di quasi 300 unità. Questo perché invece di tenere a cuore l'efficienza della struttura si è voluto perseguire politiche improprie.

La nostra, quasi in solitudine, è stata una battaglia durissima che però ha ottenuto qualche risultato: sono stati infatti approvati sia il regolamento sui trasferimenti a domanda che il quadro complessivo delle piante organiche. Tuttavia, nella sua applicazione, il regolamento citato viene troppo spesso aggirato e non si è ancora ottenuto alcun risultato relativamente ai concorsi, in cui vengono costantemente violate anche le più elementari norme di garanzia. Ne è una prova l'ultimo concorso interno per la promozione ad Ispettore, dove la maggior parte degli idonei con il massimo dei voti fa parte dell'Ispettorato generale di Roma, mentre in periferia i pochi idonei hanno voti bassi.

Nel contempo avvengono cose strane nel Corpo forestale: lo scorso anno un appartenente al Corpo ha aggredito un sindacalista e sfasciato una stanza sindacale, dato che era stato sollevato qualche dubbio sul concorso Ispettori; ebbene se l'è cavata con una mite misura disciplinare e non è stato denunciato, come si sarebbe dovuto, all'autorità giudiziaria ed anzi questi, per tutta risposta, ha fondato un nuovo sindacato; la settimana scorsa un sindacalista ha osato esprimere proprie opinioni alla trasmissione Anno Zero e per questo è stato sottoposto a provvedimento disciplinare e su di lui sono state suggerite interrogazioni parlamentari *bipartisan* (visto che il dialogo serve?) contro lo stesso sindacalista "reo" di aver offeso l'onorabilità della Protezione civile.

Di fronte a questi fatti ci attendiamo anche che il ministro Brunetta, grande moralizzatore delle Pubbliche Amministrazioni, oltre alle roboanti iniziative contro i diritti e le condizioni dei lavoratori pubblici, trovi il tempo per scavare intorno a questi comportamenti. Scavando, scavando forse arriverà a scoprire che, prima di ogni altro, il vero bubbone degli sprechi e dell'inefficienza sta proprio nel rapporto tra politica e amministrazione.

Con i più cordiali saluti

Mauro Beschi - Segretario nazionale della F.P. Cgil  
Stefano Citarelli - Coordinatore Cgil Corpo forestale dello stato

Roma, 13 maggio 2009